Anno V. - N. 33

Domenica 28 agosto 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Tel. 29-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 1-42

ABBONAMENTI: Anno normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 360 sostenitore 500 - Trimestrale norm. L. 200 sostenitore 250

UNA COPIA L. 15
ARRETRATO L. 20

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Nel fondo del 17 corrente agosto il giornale della Confindustria scrive che lo stipendio degli impiegati è aumentato solo di 38 volte, nei confronti con il 1939, mentre quello degli operai è aumentato di 54 volte.

Perchè allora il «Globo» è stato così decisamente contro alle domande giustissime, degli impiegati?

DIFENDIAMO le nostre conquiste

Durante la campagna elettorale conclusa il 18 di aprile mi accadde di sentire un discorso dell'On. Tessitori, tutto imperniato sulla difesa della Costituzione. Confesso che non seppi trattenere la mia meraviglia per una simile impostazione della campagna elettorale; a sentir lui pareva quasi che quella Costituzione fosse stata imposta dalla d. c. contro la volontà del P. C. e delle masse lavoratrici che lo seguono e che queste fossero in agguato pronte a lacerarla. — Dimenticava, l'On. Tessitori che per ottenerla migliaia di comunisti erano morti nel solo Friuli e che i deputati comunisti avevano ampiamente collaborato nella Costituente a compilarla e che l'avevano votata e quindi accettata come Legge fondamentale dello Stato.

Se mai pareva a me che il tema della discussione dovesse vertere sul modo come i vari partiti intendevano realizzare le molte novità che nella Costituzione erano contenute. La nuova Democrazia italiana si era data infatti una legge fondamentale sostanzialmente differente non solo dagli ordinamenti fascisti, ma anche dal vecchio statuto albertino e intendeva quindi inaugurare un sistema di convivenza profondamente diverso dalla cosiddetta democrazia prefascista.

Anche per il popolo friulano essa conteneva importanti novità che attendevano le loro leggi di regolamentazione per essere attuate. — Nel campo sociale essa proclamava il diritto al lavoro e cioè il diritto a trovare una occupazione retribuita (non quello di crumiraggio che c'è nelle leggi fasciste, ma non nella Costituzione della Repubblica). In un paese di vasta disoccupazione come il Friuli, l'art. 4 della Costituzione costituiva per le masse popolari una conquista di enorme portata. — La promessa di un limite da porre alla proprietà terriera aprè ai nostri contadini la prospettiva di riscattarsi finalmente dalla secolare soggezione alle poco più di 300 famiglie che posiedono oltre un terzo del Friuli, le sue zone più fertili e produttive, mentre 95.000 famiglie di piccoli proprietari devono accontentarsi di dividere il resto. — Ed anche in sostegno della piccola proprietà la Costituzione prevede misure attive ed operanti. — I mezzadri e gli statali attendevano dagli art. 36 e 46) gli uni la revisione del secolare metodo di divisione dei prodotti secondo l'equo criterio della proporzione all'apporto e gli altri un aumento che rendesse il salario sufficiente alla vita delle loro famiglie.

Nel campo politico la Costituzione prevedeva l'istituzione delle Regioni — una di queste il Friuli — con le elezioni indette entro il 31 dicembre 48 e con esse il ristabilimento di organi elettivi alla testa delle Provincie; il diritto di referendum sugli argomenti più importanti, integrato e reso più agile da quello di petizione. — E nel caso di violazione della Costituzione da parte di un Governo e di una maggioranza, una Corte Costituzionale chiamata ad annullare le leggi contrastanti con la legge fondamentale dello Stato.

E' trascorso oltre un anno e mezzo dalla vittoria del partito democristiano e noi assistiamo al sistematico sabotaggio di quella Costituzione che allora si proclamava di voler difendere, ed il popolo del Friuli, come quello di tutta la Italia, attende invano la realizzazione delle leggi promesse. — Al contrario si fa ogni giorno più palese la volontà di tornare nelle forme e nella prassi se non addirittura al fascismo almeno a quello statuto albertino che aveva persino permesso al fascismo di instaurarsi senza formalmente abolirlo.

Il diritto al lavoro resta un'utopia, non solo perchè la attuale struttura della società non permette di renderlo interamente operante, ma anche perchè il governo non si cura di realizzarne nemmeno quel tanto che oggi è possibile, e assiste insensibilmente alla tragedia dei nostri operai senza lavoro senza voler escogitare la minima misura atta ad alleviare tanta sofferenza, direi quasi senza darsene altro pensiero che di liberarsene come di una cosa noiosa spingendoli all'emigrazione nelle condizioni meno favorevoli e nei paesi più arretrati.

La riforma agraria diventa una specie di burletta nei progetti di De Gasperi e quella dei contratti agrari giace insepolta (anche in quell'aborto di riforma che era la legge Segni) vittima dei contrasti nel seno della maggioranza.

Gli statali attendono invano la realizzazione delle promesse loro fatte ed i piccoli proprietari, lungi dalle leggi di appoggio e sostegno della piccola proprietà, sono oberati da tasse eccessive con le quali il Governo cerca compensarsi della mancanza di quelle che non osa esigere dai vari Brusadelli.

Quanto alla regione l'attuale governo e la sua fedele maggioranza l'anno rinviata, senza un pensiero al mondo per il rispetto alla legge fondamentale dello Stato, alle calende greche o meglio al giorno in cui siano riusciti a varare una legge truffaldina che permetterà ai vescovadi di sostituirsi all'elettore nella designazione dei consiglieri. — Non è all'orizzonte la legge sul referendum popolare e quanto al diritto di petizione tutti hanno potuto vedere come sia stato violato dagli organi di polizia con le intimidazioni e le diffide a coloro che si facevano raccoglitori delle firme per la pace. — La Corte Costituzionale che dovrebbe impedire tutto ciò è materia di tornei accademici, la legge di Pubblica Sicurezza è ancora quella fascista e gli on. democristiani si apprestano ed emendarla in senso peggiorativo e l'on. Scelba se ne serve nel modo che tutti sanno.

In questa situazione quello stesso proletariato, quel popolo lavoratore che ha combattuto la Lotta di Liberazione per conquistarsi una Costituzione, quei partiti che l'hanno voluta e varata sotto la direzione sapiente dei loro uomini, devono necessariamente divenirne i più fervidi e zelanti custodi contro gli attentati degli on. democristiani che il 18 aprile si affannavano a farne l'apologia.

Un anno è mezzo è bastato a mostrare la natura delle loro promesse, ma sono scusabili; ad essi essa era costata poco sangue, pochi rischi e meno sacrifici, essa era forse scesa dal cielo, non sorta dalle loro sofferenze e dalle loro volontà.

Per questo saremo noi a difenderla per questo è nostro compito chiamare a raccolta attorno a noi tutti coloro che hanno voluto sinceramente un profondo rinnovamento della vita italiana, tutti coloro che vogliono una democrazia effettiva e non la gesuitica finzione di una democrazia.

GINO BELTRAME

Una "risposta" significativa

In seguito all'articolo pubblicato su «Lotta e Lavoro» sull'espulsione del sig. rag. Antonio Feruglio dal nostro Partito, è giunta in Redazione una risposta dell'interessato.

In essa l'unica cosa che valga la pena di essere rilevata è questa: il sig. Feruglio rimane Assessore al Comune di Udine.

Noi non abbiamo altro da dire.

OVUNQUE FESTA DE "L'UNITA'"

Aquileia apre con 150.000 *ma il primato è fortemente insidiato* da Fiumicello e "Gramsci"

La lotta per raggiungere l'obiettivo fissato dal Comitato Centrale è in pieno sviluppo: in tutta Italia si dà l'assalto alla cifra dei 300 milioni necessari all'Amministrazione de «l'Unità».

Esempio

da imitare è quello dei compagni della ILVA-Bagnoli di Napoli che hanno sottoscritto pro «Unità» UNA GIORNATA DI LAVORO pari a 2 milioni di lire.

Possibile che gli operai ed i braccianti della SAICI di Torviscosa non sentano il richiamo di questo esempio? E così gli operai della Bertoli, della SAFREC, le combattive compagne del Cotonificio, i forti minatori di Cave del Predil, i lavoratori della SAFAU?

Intanto

Le feste de "l'Unità"

continuano ad essere organizzate in tutta la provincia. Un ottimo successo ha arriso a quella di Aquileia: 150.000 lire sono state raccolte e spedite a Roma. E tutti i compagni sanno che con una organizzazione migliore almeno una cifra con altrettanti zeri poteva essere raccolta.

Comunque domenica 28 corr. le due sezioni impegnate a loro volta cercheranno di dimostrare con i fatti che una accurata preparazione dà risultati insperati: Fiumicello e la «Gramsci» di Udine sono in gara. Batteranno Aquileia? In altra parte del giornale diamo il programma delle due feste.

Tavagnacco in lizza

Dopo Fiumicello e la «Gramsci» domenica 4 settembre entrerà in lotta un lotto agguerrito di Sezioni. Si presenta minacciosissima la sezione di Tavagnacco, con un intenso lavoro dei suoi fedeli compagni.

La Bassa Friulana non riuscirà forse a mantenere il suo solito primato, anche se Terzo si fa sotto alla chetichella. Compagni di Tavagnacco all'opera! Ad Udine, che in questa occasione si sta comportando bene, la «Buzzi» e «S. Osvaldo» lavorano a tutto spiano.

La sezione di Paderno intanto dà un assaggio: non si accontenta di preparare una festa di Sezione, ma a tastare il terreno invia in avanscoperta le proprie cellule. Domenica 4 settembre è il turno della cellula di S. Bernardo, il resto si vedrà.

Incalza il gruppo

delle altre Sezioni e cellule. Chi ha già fissato la data, chi ha già il nome dell'oratore, chi attende la pappa a letto e... non si muove ancora. Ripetiamo: tutte le sezioni DEVONO far qualcosa per «l'UNITA'». E, in confidenza, tutte le Sezioni devono adoperarsi perchè in qualche modo saltino fuori un bel mucchio di quattrini per il nostro quotidiano.

Dio... motore!

«... IL RITO E' UN ATTO DI FEDE IN DIO ONNIPOTENTE, MOTORE IMMOBILE DI TUTTE LE CREATURE...»

Dal discorso del Card. Ruffini alla cerimonia della benedizione di autoveicoli a Palermo

(L'Osservatore Romano del 19 agosto 1949).

GIULIANO non è scomunicato

Il «Messaggero Veneto», il «Gazzettino» e pancia a terra il loro degno compare «Il Corriere di Trieste» pubblicano titoloni su Giuliani. Scelba conferisce con Einaudi. Generali a riposo e sull'attenti fanno piani con i sottomarini per sbucare via mare, in incognito, sul cratere dell'Etna; miss America in slip cerca di fare del bandito un tipo da «sedotto e consegnato» alla polizia naturalmente.

Ma invano. Dai cocuzzoli siciliani il cappello a pan di zucchero del novello... Passatore fa andare in bestia mezza Italia. La polizia di Scelba, gloriosamente reduce dalle bastonate ai lavoratori ai tubercolosi ai reduci, non vale un fico, a quel che si dice, contro quattro banditi armati di trombone e di... rivelazioni sui pezzi grossi democristiani.

Una bella figura per il Ministro che deve tutelare l'ordine pubblico. Ma tutto è chiaro. Il via, come sempre, lo dovrebbe dare il Vaticano, con qualche ineffabile decreto del Sant'Uffizio. E niente invece. La scomunica, arma riservata agli operai e contadini, non si riversa sul terribile capo banda di Montelepre. L'assassino di Portella della Ginestra è innocuo ai fini del Paradiso di De Gasperi e Scelba: i fulmini del medioevo a lui non si addicono. E che, non era forse Fra Diavolo un bandito pur esso? E, ai suoi tempi, non era la longa manus dei Cardinal cortesi in cerca di quattrini? Così, non se ne fa nulla. Addio scomunica, addio lotta di Scelba il nuovo redentore dell'Italia. Ma in compenso si trama nell'ombra. Pare che a Udine si prepari in Via Poscolle, nella sede della D.C., una spedizione privata: alla testa Mons. Tonello con i suoi baschi verdi, armati di trombone (questo potrebbe essere sostituito da un noto ragioniere consigliere comunale) con adeguato accompagnamento propagandistico di Chino Ermacora (la Patria era sui monti ma Giuliano no) e corsivo virulento di Manzano pro domo sua.

Che sia suonata l'ora per il bandito?

RAGIONI COMMERCIALI...

RISPONDE A MANI BASSE IL "CORRIERE DI TITO"

L'organo del gesuitismo titino di Trieste, pubblica nel suo numero del 20 agosto c. a. un articolo che vorrebbe essere una risposta a quello di Mario Lizzero. In assenza del nostro compagno ci limitiamo ad alcune osservazioni, non tanto per l'organo in questione, quanto per qualche lettore in buona fede.

L'anonimo articolista rimprovera a Lizzero sopratutto di aver citato brani di alcuni articoli che non erano propri del giornale, ma riproduzione di articoli, discorsi, documenti altrui. Se il «Corriere di Trieste» fosse un organo scopertamente e dichiaratamente titino esso avrebbe perduto immediatamente gran parte del pubblico cui desidera rivolgersi. E' proprio nel modo subdolo come certe notizie vengono presentate, nella scelta degli articoli e dei discorsi da riportare, che si manifesta il carattere gesuitico con cui cerca di contrabbandare la sua merce [illegible] e perciò il ridicolo per il lettore non avvertito, d'essere tratto in inganno.

Le cause cattive non possono essere difese a viso aperto, abbisognano della finzione e della penombra per poter prosperare. In questo il trozkismo nazionalista della cricca di Tito è singolarmente somigliante al gesuitismo di sacristia; ambedue temono la luce. Terze forze mascherate da socialismo, boria nazionalista mascherata da comunismo, reazione clericale mascherata di democrazia sono tutte ugualmente attentati alla libera coscienza del popolo.

Quanto alle ragioni commerciali il «Corriere» si tranquillizzi; «non sarai tu povero untorello che spianterai Milano».

NUOVE CHIARIFICAZIONI

DON ABBONDIO E IL SANT'UFFIZIO

Don Abbondio tra la paura dei bravi di don Rodrigo e la paura di Renzo Tramaglino deciso a sposare Lucia, vi ricordate tirò fuori un po' di latino. Così i gesuiti del Sant'Uffizio presi tra la paura dei padroni americani e la decisione dei comunisti hanno scritto il documento che Pio XII ha lanciato sul mercato mondiale.

Come don Abbondio i gesuiti sono alla ricerca di sempre nuove spiegazioni. E tutti i giorni ne scodellano una come il povero curato manzoniano.

«Peso el tacon che el buso» direbbe un buon veneziano, tanto che il padrone di Perpetua ti sembra un genio nei confronti dei teologi del Sant'Uffizio!

Abbiamo sott'occhio un modello di... scomunica! Quello si che è chiaro. Leggete:

«Sia maledetto se vive, se muore, se mangia, se beve, se ha sete, se digiuna, se sonnecchia, se dorme, se veglia, se cammina, se sta fermo, se siede, se giace, se lavora, se riposa, se piscia, se caca, se cava sangue. Maledetto in tutto il vigore del corpo; maledetto di dentro e di fuori; maledetto nei capelli, nel cervello, nella nuca, nelle tempie, in fronte, nelle orecchie, negli occhi, nelle nari, nelle guancie, nelle mascelle, nei denti anteriori e molari, nelle labbra, nella gola, nelle spalle, nell'avambraccio, nel braccio, nelle mani, nelle dita, nel petto, nel cuore, in utti gli arti anteriori,

(Continua in seconda pagina)

METTETEVI un po' d'accordo...

Il signor Hoffman ha detto ai giornalisti a Venezia che *l'industria italiana ha superato la produzione di ante-guerra*. Invece il «Globo», organo dela Confindustria (18 agosto 1949) dà le cifre della produzione siderurgica *che è in ribasso*.

Ecco delle cifre (confronto 1. semestre 1949 col corrispondente periodo 1948):

Ghisa tonn. 175.234, diminuzione 13%; Acciaio tonn. 1.001.327, diminuzione 5%; Ferro tonn. 28 mila 436, dimin. 28%; Alluminio 1949: tonn. 12 mila 475; 1948: tonn. 14 mila 363; Piombo 1949: ton. 12.225; 1948: tonnellate 13.110.

Mettetevi un po' d'accordo signori del governo e della Confindustria!

UDINE - DOMENICA 28 AGOSTO 1949

I LAVORATORI FRIULANI *rafforzeranno con il congresso* la Camera Confederale del Lavoro

Domenica 28 c. m. avrà luogo a Udine il Congresso della Camera Confederale del Lavoro. Due anni sono passati dall'ultimo congresso confederale. Sono stati due anni densi di battaglie sindacali. I tentativi della classe padronale, assecondata dal governo clericale, di ridurre alla soggezione e alla servitù i lavoratori friulani non hanno avuto successo.

Il lavoratore friulano, stretto nel suo sindacato unitario, ha risposto a tutti i colpi che il padronato ed il governo avevano tentato di infliggergli per ridurlo alla sfiducia di se stesso e del suo sindacato.

I lavoratori friulani hanno condotto delle memorabili lotte in questi due anni che hanno temprato lo spirito ed acquistato nuove esperienze, migliorando con ciò le possibilità di successi e vittorie per l'avvenire.

Dure sono state le battaglie sostenute nel Cervignanese (Torviscosa), ove il nemico di classe nulla ha lasciato di intentato per spezzare l'unità dei lavoratori in lotta e sconfiggerli durante lo sciopero bracciantile.

Stato d'assedio (con le manganellate in massa), il tradimento di una cricca di servi del padronato, la mobilitazione delle parrocchie della zona per alimentare il crumiraggio, tutti si è messo in opera contro quei lavoratori che volevano il rispetto degli accordi pattuiti, e un trattamento più umano. Ma i braccianti, sostenuti dalla solidarietà attiva degli altri lavoratori e dalla popolazione locale, hanno costretto il padronato a venire a patti: hanno vinto.

Grande dimostrazione di forza e di compattezza è stata data dai friulani unitamente a tutti i lavoratori italiani il 14 luglio, allorchè una mano criminale, istigata dal clima di odio e di divisione, tentò di sopprimere la vita del Capo della classe operaia italiana.

Il 14-16 luglio 1948 fu un monito ed un avvertimento a tutta la reazione friulana che, uscita tronfia dall'inganno del 18 aprile, credeva di marciare impunemente sul corpo del lavoratore, pensandolo ormai piegato dalla montatura elettorale.

Ecco che questa dimostrazione di unitaria decisione del popolo italiano a non permettere attentati alle libertà democratiche e ai suoi difensori, indusse la reazione italiana a gettare in campo l'arma segreta fino a quel momento tenuta in serbo: la scissione sindacale.

Piani «S» si elaborarono frettolosamente per un «18 aprile sindacale» che, secondo i circoli dei servi dei padroni, doveva attuarsi nel nostro Friuli nello spazio di un anno; entrarono in atto le pressioni delle autorità governative, l'intimidazione padronale, e l'opera del clero nelle parrocchie e nelle aziende per indurre il lavoratore ad entrare in quei pseudo sindacati finanziati dai monopoli industriali ed agrari italiani. Ma tutti questi piani sono sostanzialmente falliti poichè la stragrande maggioranza dei lavoratori ha serrato le file attorno al suo sindacato veramente libero, unitario, che tutela e difende gli interessi del popolo lavoratore friulano.

Notevole pure la lotta vittoriosa degli operai chimici della SAFREC, che hanno strappato il premio di produzione alla direzione dell'azienda. I braccianti agricoli, che ancora una volta sono stati costretti a scendere in sciopero contro la parte più retriva ed egoista del padronato italiano, dopo una battaglia dura nella quale nessun colpo è stato risparmiato contro di essi, hanno strappato miglioramenti e conquiste che non è esagerato chiamarle storiche per il movimento sindacale agricolo.

A. RUFFINI

(Continua in seconda pagina)

COMUNICATO IMPORTANTE

L'Amministrazione Federale ed il controllo delle Sezioni

Portiamo a conoscenza che l'Ufficio Amministrazione, fino a nuovo avviso sarà *aperto* solo nei giorni di *Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato*, di conseguenza resterà chiuso tutti Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

Tale provvedimento è stato adottato al fine di permettere all'amministratore di avvicinare con più frequenza le istanze di Partito, per regolarizzare prelievi e pagamenti di stampa e stroncare una buona volta le gravi deficienze fino a oggi tollerate in questa importante branca di lavoro. Il suo compito deve essere quello di imprimere un sano entusiasmo nell'applicazione dei bollini specialmente quando il Partito è mobilitato nelle sue lotte, legandole alla maggiore attività dei compagni. Tenendo presente che «*solo nella lotta il Partito forgia e tempra i suoi militanti*» e come in questi giorni in cui tutte le energie del Partito sono lanciate alla conquista degli obiettivi postici dal «Mese della stampa comunista» non dobbiamo dimenticare che l'accresciuta attività dei militanti deve essere indice primo per il raggiungimento degli scopi postici nell'applicazione differenziata dei bollini, nell'attivizzare i collettori e nel dar vita alle molteplici iniziative altre volte discusse, e far tesoro delle nuove che sorgeranno in questo Mese della stampa.

Solo così il Partito potrà far fronte agli impellenti bisogni che la nuova situazione man mano richiede.

Indice generale della produzione nel mondo

(Dati ricavati dal rapporto della Commissione Economica dell'O.N.U.)

1937 = 100

	(1)	(2)	(3)
U.R.S.S.	135	171	36
Polonia	109	141	32
Bulgaria	148	179	31
Cecoslov.	[illegible]	98	15
Stati Uniti	165	170	5
Inghilterra	98	110	12
Francia	85	99	14
Belgio	86	93	7
Olanda	91	110	19
Italia	85	89	4

(1) 1947, (2) 1948, (3) Aumento.

Nelle valli del Natisone penetra la stampa popolare

Domenica 21 corr. m. la pattuglia volante della Sezione Gramsci, composta da un gruppo di compagni volonterosi e dal segretario della Sezione, si recarono, con le biciclette portanti ognuna la bandierina de «L'Unità», a trovare i compagni di S. Pietro al Natisone e di altri paesi della Slavia, zona dove regna il movimento cosidetto «Tricolore».

A tutti i compagni si portò l'invito di partecipare alla Festa dell'Unità che si terrà a Cividale il 25 settembre, dove parlerà il compagno Vidali. Si fece comprendere a tali compagni la necessità di intervenire per udire la parola del Segretario del P. C. del Territorio Libero di Trieste, che certamente spiegherà il tradimento di Tito.

I compagni, non soltanto assicurarono la loro presenza a tale festa, ma si impegnarono anche a dare il loro contributo per convincere a partecipare tutti quelli che in buona fede sono nelle file titine.

Si è organizzato col responsabile della Sezione di S. Pietro al Natisone la distribuzione delle tessere e trenta nuovi iscritti al Partito, distribuzione che assumeva particolare solennità per la presenza di numerosi compagni del mandamento.

E' stata venduta molta stampa del Partito e si è offerto «L'Unità», «Lotta e Lavoro», «Notizie Sovietiche», e «Il Calendario del Popolo» a un Sacerdote del luogo, dopo una amichevole discussione con il nostro Segretario

I nostri canti echeggiarono nella valle del Natisone e non solo la nostra pattuglia volante non subì alcun disturbo, ma fu benevolmente accolta e invitata a ritornare, ciò che naturalmente noi abbiamo promesso.

Invitiamo i compagni ed i giovani a intervenire alle visite domenicali. Tutti con le nostre bandierine, con la nostra stampa, con i nostri canti portiamo il saluto e cerchiamo di riportare a noi i figli del popolo che in buona fede sono stati condotti da un traditore sulla strada sbagliata.

Uno scacco di Truman

Alla Camera dei rappresentanti il governo ha registrato uno scacco. Con 172 voti contrari, 137 favorevoli e 124 astenuti la camera ha ridotto di 580.495 milioni di dollari la richiesta di Truman.

UNA SEVERA DISCIPLINA
condizione prima per l'attività del Partito

Il rispetto assoluto ed il continuo rafforzamento della disciplina nell'interno del Partito è il più importante principio d'organizzazione del Partito comunista. Lenin ha sottolineato più volte che «la completa centralizzazione e la più stretta disciplina del proletariato costituiscono una delle condizioni fondamentali per la vittoria sulla borghesia (Opere complete, t. XV, p. 174, ed. russa)».

La disciplina esprime l'organizzazione, la volontà unica, l'unità delle azioni rivoluzionarie del Partito, della classe operaia. Lenin dice, dando una definizione della nozione di disciplina di partito «L'unità d'azione, la libertà di giudizio e di critica, questa è la nostra definizione. Soltanto una simile disciplina è degna del Partito democratico della classe d'avanguardia. La forza della classe operaia è data dall'organizzazione. Senza l'organizzazione delle masse il proletariato non è niente. Organizzato, è tutto. L'organizzazione è l'unità d'azione, l'unità d'azione pratica». (Opere complete, t. X, p. 166, ed. russa).

Per salvaguardare l'unità nei suoi ranghi, il Partito Comunista deve osservare un'unica disciplina proletaria. La disciplina di partito è egualmente obbligatoria per tutti i suoi membri, senza alcuna eccezione, per i capi come per i semplici iscritti. Non ci può essere, «non ci deve essere nel partito una divisione tra «membri della élite» per i quali la disciplina non è obbligatoria e compagni che non sono membri della élite» obbligati a sottomettersi alla disciplina. Senza questa tassativa condizione non potrebbero essere salvaguardate nè l'integrità del Partito, nè l'unità dei suoi ranghi». (Storia del Partito Comunista bolscevico dell'U.R.S.S., p. 61, ed. fr. 1947).

Creando il Partito della classe operaia, Lenin ha criticato aspramente l'aristocratico anarchismo degli intellettuali borghesi che, nei ranghi dei partiti marxisti, disprezzano la disciplina proletaria.

«Nella misura in cui si forma da noi un *vero* Partito, scriveva Lenin, l'operaio deve imparare a distinguere la psicologia di un combattente dell'armata proletaria dalla psicologia di un intellettuale piccolo-borghese che fa bella mostra di frasi anarchiche; deve imparare ad *esigere* l'esecuzione dei propri doveri da parte dei membri del Partito, e non solo da quelli di base, ma anche da quelli del «vertice» (t. VI, p. 312, ed. Russa).

La caratteristica essenziale della disciplina del Partito bolscevico è data dal fatto che essa è osservata dai comunisti in maniera cosciente e niente affatto meccanica. La disciplina cosciente ha come presupposto la partecipazione attiva dei membri del Partito all'esame ed alla soluzione di tutti i problemi della vita del Partito.

Una disciplina di ferro non esclude minimamente la possibilità di una lotta di opinioni nell'ambito delle organizzazioni di Partito. Al contrario, essa presuppone la critica e la lotta quotidiana dentro le organizzazioni di Partito nel corso dell'esame dei problemi della politica del Partito. Il compagno Stalin insegna che «la disciplina ferrea non esclude, ma presuppone la sottomissione cosciente e liberamente consentita, perchè soltanto una disciplina cosciente può realmente essere una disciplina di ferro. Ma una volta terminata la lotta delle opinioni, esaurita la critica e prese le decisioni, l'unica volontà è l'unità d'azione di tutti i membri del Partito sono la condizione indispensabile senza la quale non è possibile concepire nè un Partito unito, nè una disciplina di ferro nel Partito». (Questioni del Leninismo, p. 89, edizione francese 1947).

La disciplina del partito proletario, come dimostra tutta la storia del bolscevismo, si mantiene, si avvera e si rafforza innanzi tutto per la coscienza, la padronanza e l'abnegazione dell'avanguardia proletaria, in secondo luogo per la capacità di mantenere i più stretti legami con la massa dei lavoratori, ed in terzo luogo per la giustezza della direzione politica, la giustezza della strategia e della tattica politica seguita dal partito.

La violazione di una di queste condizioni porta inevitabilmente all'indebolimento della disciplina in seno al Partito. Comprendendo perfettamente tutta l'importanza che aveva per il partito la coesione e la compatezza monolitica dei suoi ranghi, i troskisti, i zinovievisti, i bukariniani, i nazionalisti ed altri elementi ostili hanno iniziato il loro mestiere di affossatori sabotando la disciplina all'interno del partito, creando delle frazioni, spezzettando il partito in gruppi.

Dopo aver schiacciato i frazionisti di ogni colore, dopo aver cacciato i capitolardi, i disertori ed i traditori, il Partito di Lenin-Stalin ha rafforzato ancora di più la sua coesione, il suo carattere monolitico, l'unità d'azione e di volontà di tutta la massa dei membri del partito.

«Il partito, è detto negli statuti, è una organizzazione unita di combattimento, legata da una disciplina cosciente, ugualmente obbligatoria per tutti i membri del partito. La forza del partito è data dalla sua coesione, dalla sua unità di volontà, dalla sua unità di azione incompatibile con ogni deviazione dal programma e dagli statuti, con la violazione della disciplina del partito con i raggruppamenti di frazioni, con la duplicità. Il partito scaccia dai suoi ranghi gli individui che violano il programma del partito, gli statuti del Partito, la disciplina del partito».

Come affermano gli statuti del Partito comunista bolscevico dell'U.R.S.S. la sottomissione alla disciplina di partito è il primo dovere di tutti i membri e di tutte le organizzazioni del partito. Conformemente agli statuti, l'infrazione alla disciplina di partito, la non esecuzione delle decisioni delle organizzazioni superiori ed altri atti giudicati come criminali dall'opinione generale in seno al partito, comportano delle specifiche sanzioni, che vanno dal semplice biasimo all'esclusione dai ranghi del partito. Parlando delle condizioni principali per la bolscevizzazione dei partiti comunisti, il compagno Stalin ha detto nel corso di una intervista con un membro del partito comunista tedesco, nel 1925, che una delle principali condizioni è lo stabilimento di una rigorosa disciplina di partito.

L'impulso costante ad elevare il livello teorico ed il grado di coscienza politica dei membri del partito, il rafforzamento continuo dei legami col popolo, la disciplina cosciente, la disciplina di ferro, e la direzione centralizzata, parallelamente allo sviluppo della democrazia nell'interno del partito e di una schietta autocritica bolscevica hanno assicurato al partito di Lenin-Stalin quella potente coesione e quella incomparabile unità grazie alle quali il partito serra rapidamente i suoi ranghi in qualsiasi momento, concentra centinaia di migliaia di suoi membri in qualsiasi momento, concentra centinaia di migliaia di suoi membri in qualsiasi tipo di attività, di qualsiasi ampiezza, organizza milioni di lavoratori per edificare la società comunista.

di G. BROVARSKI

APPUNTI BREVI

Gli industriali toccati nell'amor... patrio!

I giornali della catena governativa, [illegible] e più non possono contro il signor Hoffman e contro gli U.S.A.

Cosa succede?

Lo dice il «Messaggero» del 18 corrente:

«Se questa pretesa venisse accettata (la domanda dell'Inghilterra di avere 1.500.000 dollari sul fondo E.C.A. destinato ai governi europei) la riduzione per l'Italia sarebbe di 200 milioni di dollari, vale a dire 318 miliardi di lire ...».

La visita di Hoffman

«La Stampa» di Torino, 19 agosto corrente, [illegible] viaggio del sig. Hoffman, capo dell'E.C.A.

E si domanda: «E' dunque mutata la situazione economica?». E aggiunge: «Tante cose varrebbe [illegible] affrontando le conseguenze economiche sociali e politiche ...».

Tutto ciò perchè dopo aver fatto tanta reclame agli aiuti gli americani vogliono diminuirli.

Mao-Tse-Dun che spina!

La «Gazzetta del Popolo» di Torino del 14-7-49 ha dedicato un articolo di fondo a Mao rimproverandolo di non essere riconoscente agli U.S.A. «che hanno aiutato sempre la Cina». Si tratta — come ognuno capisce — della Cina militarista, feudale e del traditore Ciang-Kai-Scek... a meno che la «Gazzetta» voglia alludere alla enorme quantità di materiale bellico che Mao ha preso a Ciang...

Domenica congresso
della Camera Confederale del Lavoro

(Seguito dalla prima pagina)

Recentemente tessili, edili, hanno dimostrato la loro forza e compattezza.

Ultimi, non per importanza ma solo per ordine di tempo, dobbiamo citare gli operai della Bertoli che, guidati dal loro sindacato e dalla Commissione interna, si sono imposti alla prepotenza di un padrone che vorrebbe instaurare dei sistemi di tipo fascista nella sua azienda.

Con questo breve scritto non abbiamo la pretesa di fare un bilancio di due anni di attività, ma solo rilevare alcuni aspetti della lotta e del movimento sindacale.

Sappiamo che molte sono le deficienze e le lacune del movimento sindacale friulano, poichè nella situazione che si è maturata in questi due anni — maggiore irrigidimento delle organizzazioni padronali, con tentativi di corruzione e intimidazione verso i migliori sindacalisti; il tradimento di alcuni sindacalisti passati alla parte opposta, che cercano di sottrarre i lavoratori alla CGIL; la propaganda avversaria e del clero; le pressioni delle autorità governative e gli interventi polizieschi — richiede che il nostro sindacato unitario riveda la propria struttura organizzativa per adeguarla alle necessità dei tempi e sia all'altezza dei compiti futuri.

Spetterà alla Commissione Esecutiva che uscirà dal Congresso elaborare e poi attuare un piano riorganizzativo che rafforzi ed affini il movimento sindacale friulano sì da renderlo più idoneo alle battaglie future.

Programma dei lavori

Abbiamo notizia che il Congresso avrà luogo al *Cinema Cristallo* (Piazzale Cella) domenica 28 con il seguente programma:

a) Ore 9 Apertura.

b) Nomina della presidenza e commissione elettorale e di verifica dei poteri.

c) Relazione della Commissione Esecutiva uscente.

d) Discussione e conclusioni.

e) Elezioni delle cariche sociali.

f) Chiusura.

Si prevede che i lavori si potrarranno sino a tarda sera.

Auguri della Federazione

La Federazione comunista auspica lavori proficui a tutti i congressisti — certo che da questo congresso il Sindacato unitario friulano uscirà rafforzato e potenziato sì da dare le migliori garanzie a tutti i lavoratori friulani della sua efficienza e capacità che è premessa sicura di successi e vittorie per l'avvenire.

Don Abbondio

(Seguito dalla prima pagina)

nei ventricoli, nelle reni, nelle sanguinaglie, nei femori, nei genitali, nelle coscie, nei ginocchi, nelle gambe, nei piedi, negli articoli, nelle unghie...».

E' vero sì o no che dopo una scomunica del genere non vi possono più essere dubbi? Nella fretta è stato dimenticato solo l'osso sacro e la sua... banlieu, ma subito dopo c'è la precisazione: «e sia maledetto insomma tutto il complesso delle sue membra, dalla sommità del capo sino alla pianta del piede, e niente in lui vi sia di sano». Scomunica dei capitolari di Balbuzio (dal volume «Prediche domenicali». Editore Bianchi Giovini).

E vedrete che ne verranno fuori ancora delle altre... chiarificazioni! Ci vorrà una guida per riuscire a sapere se sei scomunicato sì o no, se lo sei a metà o a tre quarti. Invece con la scomunica di cui sopra sai come regolarti... dai capelli alle unghie! (Le barbe sembrano escluse...).

Una cosa però è certa, la scomunica ha finora creato più guai ai don Abbondio del Sant'Uffizio che agli iscritti al P.C.I.

Barba di Rame

UDINE - 4 SETTEMBRE 1949

Decise contro la guerra
le donne democratiche friulane
al Congresso Provinciale

L'imminente III.o Congresso dell'UDI provinciale friulano, che prelude quello nazionale di Roma del prossimo ottobre, si svolgerà sotto il segno di una preoccupazione e di un impegno che lo stato di tensione e di allarme esistente oggi in Italia e nel mondo largamente giustificano.

A quattro anni appena dalla fine del più sanguinoso e tremendo conflitto di tutti i tempi, quando sarebbe stato lecito esigere che nessuna voce, nonchè incitare ad una nuova guerra, osasse nemmeno accennarne, uomini responsabili e governanti, stampa e radio, non fanno altro che aizzare ed esasperare in tale senso nefando. E i fatti avvalorano le parole: alleanze e patti sostanzialmente aggressivi tra nazioni; costituzioni di coalizioni d'eserciti e relativi incontri di stati maggiori; parate e manovre militari in terra, in mare e nell'aria; piani per colossali forniture belliche ed ostentazione pubblicitaria di nuove micidiali e sempre più efficaci armi, mezzi di distruzione e di morte.

L'ondata di allarmismo bellicista, che i promotori maldestramente ed invano tentano di schermare dietro i soliti ipocriti paraventi della «pace armata» e dei «patti difensivi», di recente e infausta memoria, cresce di giorno in giorno e dilaga. Non vi è chi non se ne accorga e non ne paventi il fine ultimo e conclusivo: — la guerra.

Le donne friulane, come quelle di ogni altra regione d'Italia, ne hanno fatto una esperienza troppo vicina ed angosciosa per potersi illudere e non temere. Da qui la consapevolezza della necessità di far sentire la loro voce, di esprimere ciascuna il proprio sentimento e pensiero irremovibilmente avverso alla guerra e ad ogni iniziativa che favorisca e prepari la guerra. Un dovere che è un diritto, per esigenza umana e civile, sulla scorta di tremende esperienze pagate di persona.

Ogni altro proposito e programma dell'UDI, sul piano esteso e compiuto della sua funzione di progresso sociale, di civiltà e di umanità, è necessariamente condizionato a quella premessa indilazionabile di opporsi ad ogni minaccia di guerra e di esigere la pace.

Nè vi può essere donna italiana — madre, sposa, sorella — che questo presupposto non condivida.

Principalmente con tale impegno il 4 settembre p. v. si apriranno i lavori dell'UDI provinciale friulano.

Sulla strada del congresso

Sono continuate le assemblee in preparazione del 3° Congresso Provinciale dell'U.D.I.

A Fiumicello l'assemblea si è chiusa con un comizio tenuto da un'amica del Com. Prov. con la inaugurazione della bandiera della Pace e con canti del rinomato coro di San Lorenzo.

A Cividale in occasione della assemblea pre-congresso è stato proiettato il film «L'educazione dei sentimenti» e una delegata dell'U.D.I. Prov. applauditissima ha tenuto un riuscito comizio.

A Piancada le braccianti, le contadine, le casalinghe intervenute numerose ad una riunione hanno denunciato l'azione anti-nazionale del Governo in tutti i loro interventi, ed hanno applaudito l'amica che ha fatto la relazione centrale.

Questa settimana si terranno le seguenti riunioni pre-congresso:

Pertegada, Mereto, Cussignacco, S. Giorgio di Nogaro, Amaro, Cauglio, Tarcento, Tarvisio, S. Daniele, Cervignano, Prato Carnico, Ruda.

Migliaia di lavoratori alla festa de "l'Unità,,

AQUILEIA

Domenica Aquileia ha aperto le porte alla prima festa dell'Unità nel nostro Friuli. Una moltitudine di folla proveniente da tutte le zone del Friuli e da Grado, Trieste e Gorizia, sin dalle prime ore del mattino si è riversato nella nostra cittadina per contribuire alla popolare festa de l'Unità. Il campo sportivo ed la mostra delle opere del pittore friulano Giuseppe Zigaina sono stati i principali punti di interesse per i convenuti. Per l'intera giornata Aquileia ha vissuto una indimenticabile gaiezza, le strade erano affollate di comitive e di piccoli gruppi di compagni e compagne manifestanti la loro simpatia per i compagni di Aquileia.

Per tutte le vie cittadine, i giovani compagni con tutto il loro entusiasmo strillavano a polmoni aperti l'Unità.

Terminate le competizioni sportive, era la volta del maestro Ciulla che in Piazza Municipio ha diretto un applauditissimo concerto bandistico. E' seguito poi il compagno on. BELTRAME tenendo un comizio sulla storia del nostro giornale. Al comizio dell'on. BELTRAME hanno presenziato oltre tre mila persone.

Nel frattempo è stato inaugurata la bandiera della federazione giovanile comunista.

Dopo la Tombola è seguito il ballo popolare che si è potratto fino oltre la mezzanotte. La festa si è conclusa con uno spetacolo pirotecnico lasciando così nella mente di tutti quella impressione degna di ricordare la riuscita festa de l'Unità.

In tutti poi è nata la volontà di migliorare la propria organizzazione: la Federazione infatti ha, con tempestivo spirito critico, fatto osservare che da una manifestazione siffatta c'era da attendersi un più rilevante esito finanziario. Solo con una migliore organizzazione la festa avrebbe dato un risultato veramente degno di Aquileia e tale da porla senza dubbio alla testa dei versamenti per l'Unità. Ora è possibile che regioni, con minore possibilità di mobilitazione di Aquileia ma con più minuto lavoro di preparazione, riescano nel le prossime domeniche a scavalcare la nostra sezione. Perciò dobbiamo lavorare ancora.

*

Sabato u. s. si è unito in matrimonio il compagno Furlan Longino con la Signorina Andrian Ottavia.

Il matrimonio è stato celebrato con rito civile nel nostro municipio dal Sindaco compagno Furlan Antonio.

E' il primo matrimonio con rito civile che si celebra ad Aquileia. Davanti al municipio numerosissimi i compagni e le compagne che hanno manifestato la loro simpatia agli sposi.

I migliori auguri della Sezione di Aquileia e «Lotta e Lavoro».

In aumento a Tavagnacco la media dei bollini

Dall'infima media di lire 12,50, sul pagamento delle quote, per ogni scritto, in soli tre mesi si ha raggiunto la media di L. 50 per ogni iscritto. Se si considera che quasi il 70% degli iscritti sono disoccupati e che un terzo è costituito da compagne, il risultato è soddisfacente, tanto che l'obiettivo posto dalla Comm. di Amm. della Federazione (L. 60 di media per ogni iscritto); è molto vicino. Merito particolare di questo significativo successo va riconosciuto al compagno Toffolo Enrico Segr. Amm. di Sez. il quale con diligenga e tenacia ha saputo attivizzare i Segr. Amm. di Cellula ed i collettori e con questi influito su tutti i compagni richiamandoli al dovere verso il partito.

Da segnalare il collettore Compagno Colautti Gio Batta che da quattro mesi riesce in una sola giornata a fare il lavoro di riscossione e di versamento degli importi delle quote raggiungendo anche la media più elevata delle quote su tutti gli altri collettori.

Stalin e l'ambasciatore americano a Mosca

«Il Tempo» del 17 agosto corr., nel suo fondo parla di tre avvenimenti importanti: le elezioni in Germania, il colpo di Stato in Siria e la visita di Kirk, il nuovo ambasciatore americano, a Stalin: «*Consideriamo il terzo avvenimento* scrive «Il Tempo» — *il meno importante...* ».

Ogni azione per la pace è considerata non importante per questi giornali. Se non vi fosse la speranza di una nuova guerra «Il Tempo» uscirebbe in bianco...

N i m i s

I disoccupati locali hanno dato in questi giorni un esempio meritevole di essere segnalato. Anzichè accettare sussidi, hanno preferito lavorare alla sistemazione delle strade, suddividendo in tal modo tra di essi la somma di L. 150.000 assegnata all'ECA sotto forma di parziale retribuzione.

Riteniamo doveroso segnalare anche il fatto che molti privati hanno dato il loro contributo con il trasporto gratuito dei materiali da sgomberare.

L'Osservatore romano confessa
(A proposito delle vittorie dei popoli coloniali)

1) «D'altra parte le notizie della guerra civile in Cina, con i successi di Mao-Tse-Tung, danno una sostanza dinamica all'argomento — le mene del presidente delle Filippine, di Ciang-Kai-Scek e di Truman — costituendo, in pratica, lo sfondo nel quale si inquadra ogni altro problema...».

2) «Il rapido evolversi verso una soluzione concreta della situazione in Indocina ed in Indonesia (leggi le vittorie dei popoli oppressi di questi paesi) si affianca tra gli elementi salienti a questi motivi già di per sè indicativi...».

3) «I circoli politici hanno registrato così una assicurazione di grande importanza in uno stato di fatto nel quale — osservava recentemente il Manchester Guardian *— tutta la carriera di Ciang-Kai-Scek ha dimostrato che i comunisti non si possono combattere con le armi».*

(Dal giornale del Vaticano del 18 agosto 1949).

Prima festa cittadina de "l'Unità,,

Domenica 28 agosto, in Viale Palmanova, all'altezza dell'«Osteria al Privilegio», avrà luogo la prima Festa cittadina dell'Unità, organizzata dalla Sezione Gramsci.

Diamo in succinto il programma della manifestazione: Ore 9: apertura dei giochi e musica riprodotta. Ore 14: inizio dei giochi popolari (corsa nei sacchi, tiro alla fune, rottura delle pignatte, gioco dell'oca ecc.). Ore 17,30: premiazione del miglior Giornale Murale. Ore 18: comizio del comp. Vanni. Ore 19. inizio ballo popolare su vasta piattaforma con scelta orchestra. Il ballo si protrarrà fino alle ore una.

Durante lo svolgimento del ballo, o meglio negli intervalli, verranno sorteggiati alcuni premi estraendo il numero delle coccarde vendute e premiando i migliori ballerini. Sarà eletta la Stellina della Festa. L'ampio terreno della «Festa» sarà illuminato a giorno e fornito di inappuntabili servizi di deposito di moto e cicli, e buffet con ogni conforto.

A detta del Comitato organizzatore, dovrà essere la migliore festa della città (forse della Provincia?...), e non sembra pretendere troppo, dato l'impegno con il quale si sono messi, da circa un mese, al lavoro. Contiamo sulla partecipazione delle Sezioni vicine, simpatizzanti, e popolazione.

Festa alla "Periz,,

Alla Sezione G. B. Periz della F. U. del P.C.I. fervono i preparativi per la festa della stampa comunista.

ELEZIONI SUPPLETTORIE

A MARTIGNACCO
affermazione comunista

Nelle elezioni supplettorie per il Comune di Martignacco, erano state presentate due liste. Una comunista ed una «formalmente» indipendente. I preti non si sono presentati con lista propria ma sostenevano sotto-sotto la lista indipendente. La lista comunista ha battuto con lieve scarto di voti di testa la lista avversaria; i seggi sono però stati divisi in questo modo: 4 al P.C.I., 4 agli indipendenti.

E' significativo comunque il successo del nostro Partito in una zona particolarmente difficile, e che ciò bruci agli avversari è dimostrato dal tono stizzoso della stampa locale.

Convegno carnico

Domenica 28 agosto alle ore 9.30 presso la sede della Sezione di Tolmezzo verrà tenuta una riunione dei segretari politici e responsabili di stampa e propaganda delle seguenti Sezioni:

Tolmezzo, Paularo, Prato Carnico, Illegio, Ligosullio, Ravascletto, Amaro, Villa Santina, Verzegnis, Cavasso C., Enemonzo, Rigolato, Zuglio, Lauco, Ovaro, Cedarchis, Ampezzo, Forni Avoltri, Paluzza, Preone, Timau, Forni di Sopra, Treppo C., Forni di Sotto, Tausia, Socchieve, Sutrio, Cercivento, Comeglians.

Alla presente riunione sarà discusso il seguente O. d. G.:

1) Risoluzione del C. C. del P. C. I.

2) Mese della stampa

In detta riunione interverrà un compagno della segreteria. Data la importanza della riunione si prevede che le sezioni non mancheranno e parteciperanno in blocco.

I compagni per il Partito

I compagni di Terzo guidano indisturbati la classifica per la raccolta dei generi in natura e molte altre sezioni superate le difficoltà di una nuova raccolta dopo quella per i braccianti, si sono messe di buona lena ed hanno promesso la loro partecipazione. Questa settimana segnaliamo la Sezione di Pertegole, che ha sottoscritto lire 5.070 pro Federazione.

Siamo in attesa dei risultati delle sezioni di Aquileia, Ruda, Ronchis di Latisana, Villa Vicentina, Fiumicello, Precenicco, Campolongo, Palazzolo, Buttrio e Camino, e Castions di Mure, Castions di Strada, Aiello, Strassoldo, Orauglio e molte altre i cui comitati direttivi si sono impegnati per portare a termine la raccolta.

Diamo in ordine di classifica i nomi delle Sezioni che hanno contribuito: — Ca' Vescovo (Terzo); V. Furios (Terzo); Povoletto; I. Aizza S. Martino (Terzo); Scodavacca; Cervignano; Pertecle.

"DONO DELLA LIBERTA',,

IL TENORE DI VITA
dei lavoratori americani

Poco tempo fa, per incarico del dipartimento di Stato americano, negli Stati Uniti, è stato pubblicato il libro «Dono della libertà», consacrato alla situazione dei lavoratori americani.

Secondo questi dati l'anno scorso negli Stati Uniti una persona ogni sette soffriva la fame. Ciò è stata obbligata a riconoscere persino la vedova del defunto presidente, la signora Eleonora Roosevelt, la quale in un articolo pubblicato nel giornale «New York World Telegram» ha scritto: «E' giunto il giorno in cui noi dobbiamo chiarire perchè ogni sette persone nel nostro paese, l'anno scorso, una soffrisse la fame»?

Rispondere a questa domanda della signora Roosevelt non è così difficile. Basterebbe dire che nel 1948, allorchè secondo i dati della inchiesta soffrivano la fame una persona su sette, i profitti dei monopoli americani hanno raggiunto la somma colossale di 34 mila di dollari, il che significa 6 volte di più dei profitti dei monopoli alla vigilia della guerra.

La ragione della difficile situazione dei lavoratori americani è la politica che conducono i monopoli americani, e consiste nella natura stessa della società capitalistica.

E' noto che dopo la guerra il tenore di vita dei lavoratori d'America si è ridotto incessantemente. Negli ultimi tre anni, persino secondo i dati estremamente ridotti della Federazione Americana del Lavoro, i prezzi per le derrate alimentari sono aumentati del 54% superando considerevolmente l'aumento dei salari. I prezzi per i vestiti sono aumentati dal periodo della fine della guerra del 36%, sulla legna e il carbone del 23% e così via. La Associazione operaia americana di ricerche scientifiche poco fa ha fatto il calcolo che, in conseguenza di un aumento considerevole del costo della vita, il salario reale degli operai americani nel dicembre del 1948 era del 14% inferiore a quello del 1945.

Le pigioni anche prima dell'abolizione del controllo governativo applicata poco tempo fa, su di case, privarono i lavoratori di un terzo del loro salario. Ora, quando i padroni di casa hanno ricevuto «libertà di azione», le pigioni hanno cominciato a aumentare vertiginosamente.

La commissione Heller, presso l'Università di California, ha stabilito sulla base di calcoli che, il minimo di sussistenza di una famiglia media operaia americana di quatro persone deve essere non meno di 79 dollari alla settimana. Il salario medio settimanale degli operai industriali nel marzo dell'anno corrente era secondo i dati del ministero del lavoro, solo di 55 dollari.

Gli industriali americani utilizzano la disoccupazione sempre crescente, per i loro scopi di lucro, riducendo i salari. Così per esempio, è stato considerevolmente ridotto il salario a trecento mila operai della ditta «General Motors». E' stato ridotto il salario a 25 mila operai del calzaturificio della compagnia «International Shoe Company» e in centinaia di altre aziende.

Ferdinando Mautino (Carlino)
Direttore responsabile
T. I. F. A.
UDINE Via Cardenal ?